

GENOVA, Lunedì 28 Luglio 1851

III.

84.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno . . » 10. 50

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre .

PER LO STATO
(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle cir-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
dirigevano Fran-
chi al Gerente del
Giornale.

A quest' Ufficio si
distribuisce la VOCE
NEL DESERTO al Lu-
nedì, Mercoledì e
Venerdì. Cent. 15.



CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10



Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all'Ufficio del-
la *Maga*, piazza
Cattaneo; in Ales-
sandrìa da Carlo
Moretti; in Chia-
vari da G. B. Bor-
zone; negli altri
luoghi depositando
al rispettivo Ufficio
Postale l'ammon-
tare del trimestre
(Lire nuove 4. 50),
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diretta-
mente alla Dire-
zione della *Maga*

In Torino si di-
stribuisce presso il
Signor Onesti Edi-
tore della *Voce nel*
Deserto, il quale
è anche incaricato
di ricevere le as-
sociazioni.



ORAZIONE FUNEBRE

Donde mai questo melanconico squillare di bronzi?
A che questi lenti rintocchi che suonano a morto? A
che questa nera gramaglia intessuta di cipressi e di
teschi ferali riveste oggi il Tempio Stregonico? I vostri
volti, o uditori, atteggianti a dolore, le vostre guancie
segnate da una furtiva lacrima, il vostro dimesso por-
tamento parlano assai chiaro al mio cuore! Voi pia-
gete un estinto: voi siete qui raccolti a compiere
l'estremo, il sacro ufficio del cittadino e dell'amico! Ah
sventura!... E fia dunque vero che quella STREGA
medesima che ieri noi vedevamo aggirarsi così vegeta e
fiorente per le vie di Genova, sia ora polvere, rac-
colta in un'urna?... Quella STREGA che ora bene-
fica visitava carceri ed ospedali, che ora terribile al-
zava la voce e la destra sui nemici dell'umanità so-
fferente, sui traditori della patria, sugli esecrati nemici
del Popolo, ov'è?... Dove sei, o STREGA, tante volte mi-
nacciata, altrettante insidiata; sempre ridente, sempre

beata dell'affetto, delle simpatie del Popolo? Dove sei?
Dove sono le tue scarne mani che arrestavano i nemici
della libertà nelle loro opere nefande?... Dove sono i
tuo occhi che fulminavano; le tue guancie che fa-
ceano impallidire ora i giudici venduti, ora i Bonzi,
ora i Satrapi? Dove sono le tue labbra dalle quali un
eletto stuolo di Popolani, di artieri attingeva parole di
vita e di speranza?? Polvere ed ombra!! Ed i miei
occhi assuefatti a contemplarti viva, a bearsi nel tuo
sembiante, potranno asciutti mirare questa scena di
desolazione, di lutto? E la mia voce che un giorno teco
echeggiava festosa, dovrà ora compiere al doloroso
ministero di lamentarti assassinata, esanime, estinta?
Ah sventura... sventura... Il mio dolore non ha che
uno sfogo nella parola dell'oratore... Uditori, onoratemi
della vostra attenzione. Il dolore che può comunicarsi
suole essere alleggerito... Io dirò ciò che la tomba della
STREGA saprà ispirarmi e non più.

Era un bel mattino d'agosto... Un sole puro come
il cielo d'Italia illuminava la desolata Regina del mar
di Liguria... I cittadini pensosi e curvati si aggiravano
per le vie desolate e taciturni... Quà e colà nelle mura
delle case apparivano le cicatrici delle cannonate e
delle bombe. Le verdi praterie che circondano il Begato
e la Specola si vedevano ancora solcate da fosse pro-
fonde, sulle quali l'erba pareva non osasse spuntare.
Povere croci piantate di fresco dicevano al passeg-

giero: *prega pei morti!* La Commenda di Prè dai neri archi e dalle volte oscure, pareva risonasse ancora di un lamento, di un soffocato singulto... Maledizione alla guerra! Maledetto Caino, che priano omicida strozzava un fratello, sangue delle sue vene, imagine di sè stesso!... In questo giorno appunto apriva gli occhi alla luce, e forse al pianto, la STREGA... Cesato da pochi giorni lo stato d'assedio, del quale il Zebedeo conquistatore ci avea aggravate le spalle, tutti i veri amici della Causa Santa del Popolo desideravano un giornale che ne fosse l'eco sincero, l'interprete fedele... La STREGA quantunque piccina e lattante ricevè ed accettò con giubilo il difficile mandato... E qui comincia il terribile *Passio*, la tremenda Storia delle sue lotte, delle sue vicende... In pochi giorni la bimba cresce e cammina da sè: indarno le si vogliono cingere i fianchi, segnare i passi, additare le orme... essa cammina col Popolo, e chi va col Popolo va bene. Ogni giorno di sua esistenza è un giorno di meno di vita pei nemici della libertà... I Bonzi giurano vendetta nelle congreghe notturne, i codini cospirano, il Fisco spalanca gli occhi, aguzza i suoi dardi, ma la STREGA corre a vele gonfie. Non v'è possa che valga ad arrestarla nel suo cammino... Dimostrazioni armate, insidie, calunnie, processi, arresti: inutili conati! Con un occhio essa guarda il pericolo e ride, coll'altro essa mira il Popolo e si rinfra e piange di tenerezza... L'Arsenale, le Carceri, gli Ospedali sono il suo aringo, la sua bigoncia... Gli oppressi, i perseguitati, gli abbandonati da tutti sono i suoi clienti. Si condannano alla galera alcuni Marinaj che non volean riconoscere nè pace nè armistizio colto straniero, ed essa stende a loro prima la mano, si prima, e nessuno può contenderle quest'onore; li saluta fratelli, bacia le loro catene e fa un appello al Popolo per soccorrerli, per aiutarne le famiglie; il Popolo generoso risponde al filantropico invito... Poveri Emigrati battono alle porte di Piazza Cattaneo e la STREGA chiama in loro aiuto i cittadini e col loro appoggio, colla loro benedizione prosegue animosa la sua carriera... Ben nove processi le intenta il Fisco coll'intervento dei Giurati, e l'assolutoria corona sempre il giudizio, fa sempre intisichire i suoi nemici... Una corona di spine di ben altri tre processi le pianta in capo il Fisco con mano di ferro, ma essa più arida che mai, scuote le tempie, agita la chioma e fulmina... Un'orda di Vandali minacciosa insidia ed attenda alla vita della STREGA, e il Popolo si leva in massa, si trinciera in Piazza Cattaneo e rimanda delusi e pentiti al loro paese i Vandali aggressori... Ma nei giorni più floridi della sua vita, nei momenti più beati della sua esistenza viene a percuoterla una sciagura: maledetta sciagura che ha segnata la sua morte!!! Vincitrice di tutti i suoi nemici interni ed esterni, sicura nelle sue tende, non vi voleva che un colpo di pugnale del suo stesso marito per stenderla al suolo... Quello che non compivano i codini colle loro cento insidie, il Fisco coi suoi processi, i Preti colle loro arti maligne, lo compieva, per Dio, una mano domestica armata del ferro micidiale... Pace all'estinta! STREGA diletta! Dal luogo di beatitudine ove tu sei, accetta il povero tributo di chi ti amava, di chi ti adorava vivente... Dal terribile Noce Beneventano ove tu ritornasti a risiedere, volgi pietosa lo sguardo alle tue stanze di Piazza Cattaneo, benedici, sostieni, rafforza colei che col nome di MAGA ha raccolta la tua eredità di dolori e di speranze! Benedici a questo Popolo eletto che ti salutò madre ed amica; la tua tomba sarà il pellegrinaggio dei buoni Popolani, degli amanti della libertà, di tutti i veri Democratici..

EPIGRAFI

PEL SOLENNE FUNERALE DELLA STREGA.

Sulla porta dell' Oratorio Stregonico

ALLA . STREGA . DI . PIAZZA . CATTANEO
PRECI . ED . ESPIAZIONI . SOLENNI

Dal primo lato del Sarcofago

BELLIGERA . COLLA . PENNA
AL . SUO . COSPETTO . TREMARONO . LE . SPADA
COL . CORAGGIO . CIVILE
FECE . IMPALLIDIRE . LA . FORZA

Dal secondo lato

PIETOSA . COL . POVERO . COLL' AFFLITTO
NE . TERGEVA . I . SUDORI . NE . CONSOLAVA . LE . LAGRIME
IL . CARCERATO . L'ESULE . L'INFERMO . L'AMÒ . LA . PIANSE
NON . MADRE . FU . MADRE . DI . TUTTI

Dal terzo lato

PRIMA . NEL . DIFFICILE . ARRINGO
ESSA . SMASCHERAVA . LA . SANTA . BOTTEGA
LA . GIOIA . DEI . BONZI . AL . SUO . FERETRO
È . PER . LEI . UN . ELOGIO . NON . PERITURO

Dal quarto lato

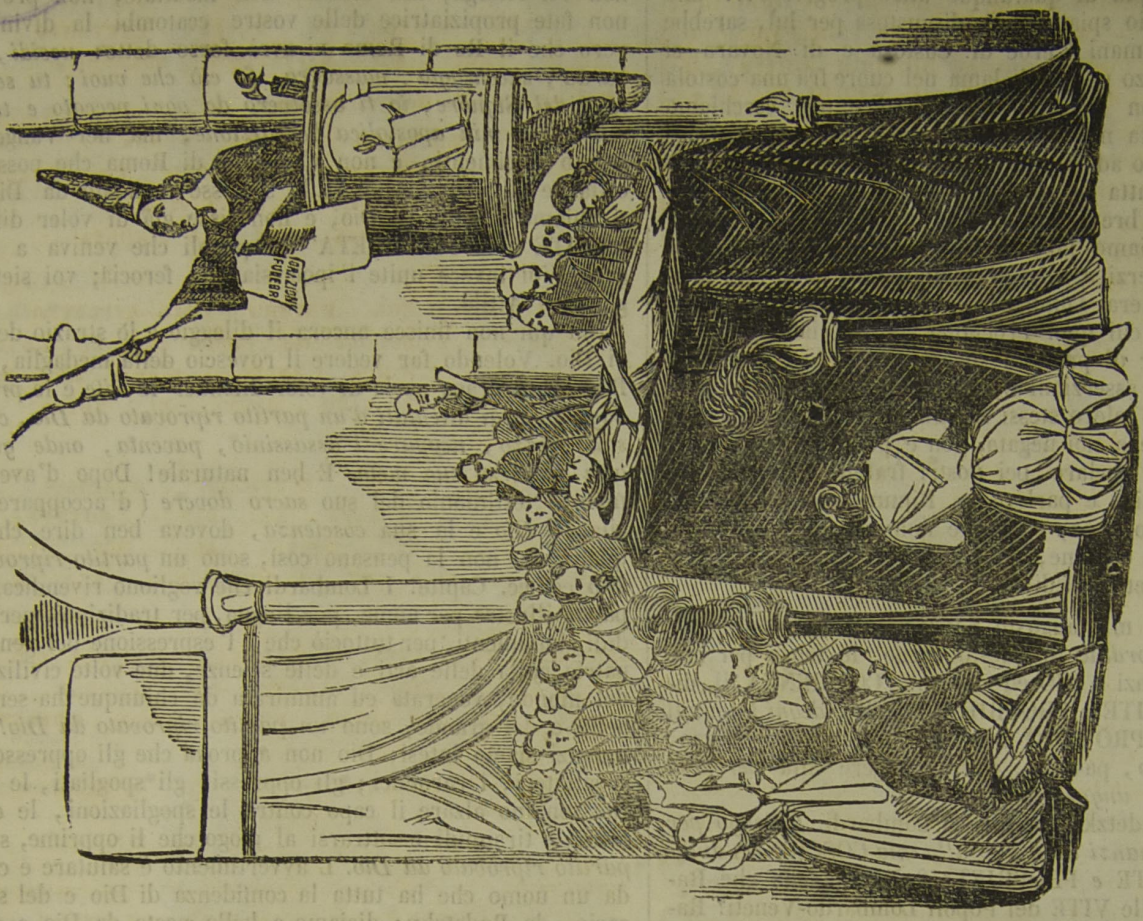
COSTANTE . NELL' AVVERSA . E . NELLA . PROSPERA . FORTUNA
ESSA . FIDÒ . SEMPRE . SUL . POPOLO
LE . SUE . SPERANZE . NON . FURONO . DELUSE

Sull' Urna

VIVA . GIAMMAI . NON . SI . RITRATTO'
MORIVA
PER . NON . RITRATTARSI

IL PROCLAMA DI RABETZKY.

Siamo tanto avvezzi da un certo tempo alla ferocia e all'impudenza dei Governi di Milano, di Napoli, di Firenze e di Roma, che ormai quasi nessuno vi bada più. Le facilitazioni, le bastonature, le condanne alla galera, all'ergastolo o ai ferri duri, per aver impedito di fumare un sigaro o per aver portato un nastro, sono ormai cose tanto comuni ed abituali colà che si leggono quasi con indifferenza, e si passa subito oltre, quasi ripugnando di fermar a lungo lo sguardo su quell'atroce spettacolo di sempre nuovi tormenti e nuovi tormentati. Lo stesso accade delle *Notificazioni*, dei *Proclami*, e d'ogni altro atto ufficiale di quei Governi; all'apparire d'ogni nuovo Proclama o d'ogni altro atto di simil fatta che porti in fronte lo stemma Austriaco, Borbonico, Papalino o Lorenese, si soggiunge crollando il capo: *una nuova infamia, una nuova menzogna, una nuova ipocrisia*, e si lascia persino di leggerla, oppure si scorre freddi, muti, impassibili. Sembra che la lista delle iniquità di quei Governi e delle vittime nostre, sia ormai tanto lunga che abbia isterilito d'ogni palpito il nostro cuore. Gli occhi non sembrano più capaci di piangere e il labbro di maledire!... Ma questa volta non dev'essere più così; se noi non piangeremo, ci sentiamo però la forza di maledire e malediremo, d'imprecare ed imprecheremo. Il vecchio Maresciallo di Praga, la famosa spada dai settant'anni ha rotto il silenzio di quasi un anno, ed ha fatto udire la sua voce terribile ai popoli Lombardo-Veneti per dar loro un'ultima esortazione ad amare il *paterno* Governo Austriaco e ad aiutarlo contro *quel partito il cui unico scopo è lo svolgimento!!! ed il rovescio!!! d'ogni sociale rapporto*. Sì; Radetzky in data dei 19 luglio dalla sua villa di Monza ha pubblicato un Proclama fulminante! Povero vecchio paralitico e rimbambito, di cui la diserzione e il tradimento han fatto un eroe, mentre il popolo di Milano ne aveva fatto un fuggiasco! Ora in tuono di minaccia ed ora di persuasione fa ogni sforzo per indurre i Cittadini a *sorvegliare attentamente i nemici dell'ordine, frenandoli con aperta disapprovazione delle loro tendenze, e consegnandoli anche alla punitiva giustizia*, cioè facendo bravamente il mestiere della spia e del birro a tutti coloro che non si alzano ogni giorno da letto pronti a benedire il bastone Croato. Poveretto! L'uccisione del suo buon amico e dilettante di mantica, Vandoni, gli ha tolto il



LA MAGA RECITA L'ORAZIONE FUNEBRE DELLA STREGA
IN MEZZO ALLE LAGRIME DEGLI ASTANTI



sonno, ed egli vuole ad ogni costo che dei Vandoni non se ne ammazzino più! Propagandosi la scuola dello stiletto, egli prevede che dai Vandoni si potrebbe salire più in alto... ed egli dee temere questo più di qualunque altro progresso... Che sorpresa per esempio spiacevole e disgustosa per lui, sarebbe mai quella, che domani l'eroe di Custoza e di Novara si trovasse un bel mezzo palmo di lama nel cuore fra una costola e l'altra?... Ma non facciamo digressioni e non cerchiamo di far ridere; questa non è oggi la nostra intenzione. Quest'oggi noi vogliamo adempiere ad un ufficio grave, ed abbiamo d'uopo di tutta la serietà possibile; quest'oggi vogliamo fare alcune brevi parole di commento al Proclama Radetzkyano e vogliamo farle del miglior senno del mondo rimandando gli scherzi a miglior tempo. Così fosse loro dato di valicare la frontiera Lombarda per esser lette da quei popoli sventurati a cui quel Proclama ha sfacciatamente insultato, e per servir di protesta contro tutte le codarde minaccie, le bugiarde asserzioni e le impudenti bestemmie di cui esso ribocca verso coloro stessi che blandisce e calunnia! Ma se questa speranza è a noi negata, non è perciò meno stretto l'obbligo nostro di parlare pei nostri fratelli condannati al martirio e al silenzio, e parleremo. Rinunciamo però all'esame di tutto il Proclama, cosa che non sarebbe nemmeno dalle nostre anguste colonne, per parlare soltanto della parte più eloquente e patetica. Uditela:

« Risponsabile al mio augusto Sovrano del mantenimento della quiete e dell'ordine in questo regno, io tengo per mio sacro DOVERE innanzi a DIO ed alla mia COSCIENZA il difendere le vostre VITE e PROPRIETA' dagli indegni attentati di un PARTITO RIPROVATO DA DIO, che nessun mezzo, neppure l'assassinio, paventa, onde giungere alla perversa sua meta. » — *Ex ungue leonem!*

Che ne dite? È Radetzky che dice ai Lombardi: *Io tengo per mio sacro dovere dinanzi a DIO ed alla mia COSCIENZA di difendere le vostre VITE e PROPRIETA'?* Nientemeno che Radetzky difensore delle VITE dei Popoli Lombardo-Veneti? Radetzky, l'autore dei massacrati di Milano, colui che faceva infilzare i bambini dalle baionette dei suoi Croati, che faceva aprire il seno delle madri preganti per istrapparne il frutto delle loro viscere, che faceva trucidare barbaramente gli insorti prigionieri di guerra, che ne faceva persino arrostitire le membra per farle servir di pascolo alla sua Cannibale soldatesca? Radetzky, l'uomo che faceva sciabolare spietatamente l'inermi popolazione nelle vie di Milano, di Padova e di Pavia? Radetzky, il bombardatore di Vicenza, di Treviso, di Venezia, di Milano, di Brescia? Radetzky, l'incendiatore di Castelnuovo e di Sermide? Radetzky, il promulgatore e mantentore della Legge Stataria, legge di sangue e di terrore? Radetzky, il fucilatore, l'impiccatore per sistema e per diletto, il bastonatore dei vecchi, dei fanciulli e delle donne sopra la pubblica piazza per sole tendenze anti-fumatorie? Ciò sia detto quanto alle VITE... e quanto alle PROPRIETA'! Radetzky difensore delle PROPRIETA' dei Cittadini affidati al suo Governo? Radetzky, il saccheggiatore, il concussore, lo spogliatore, il malversatore da quattro anni dell'infelice Lombardia, dell'infelicitissima Venezia? Radetzky, il restauratore della confisca contro i beni di tutti gli Emigrati politici, l'uomo che si è arricchito delle spoglie delle sue vittime? Radetzky, il LADRO, capo d'un'infinita caterva d'altri LADRI al pari di lui e più di lui, chiamati col nome di Generali? Radetzky che smunge e dissangua tutti i giorni le disgraziate Province di cui è il Proconsole per mantenere i suoi centomila Croati che devono servire ad insanguinarle, oltre i milioni che le succhia per arricchir Vienna ed i milioni che le ruba per assoldare una innumerevole coorte di spie? Radetzky difensore delle VITE e delle PROPRIETA' dei Popoli? Mio Dio, quale ironia! E di questa missione che usurpa, di questo sacro dovere che si appropria, il feroce Maresciallo ardisce chiamarne in testimonio DIO e la propria COSCIENZA, quasi che egli avesse mai avuto coscienza e Dio potesse mai dirsi complice delle sue scelleratezze? Questo è un aggiungere la bestemmia al delitto; l'impudenza all'infamia! Invocare, profanare il nome di Dio colle mani che grondano sangue! Far di Dio l'alleato dei carnefici, il protettore dei tiranni! Convertire il Crocifisso in Crocifissore!... Maresciallo! E non temete che a quell'atroce bestemmia Dio si scuota davvero e vi getti nelle membra paralitiche il gelo della morte? Maresciallo! Maresciallo! Tiran-

neggiate pure i popoli che le farse di Custoza e di Novara han messo in vostra balia; questo è il vostro diritto; il diritto del più forte, e voi l'avete sino a che il popolo non vel ritolga, ma almeno non insultate, non provocate, non fate propiziatrice delle vostre ecatombi la divinità! È vero che il Re di Roma vi avrà forse detto: *uccidi, bombardarda, saccheggia, massacrà, fa ciò che vuoi; tu sei l'eletto del Signore, io ti assolverò da ogni peccato e ti darò sempre la mia apostolica benedizione*, ma nel Vangelo sta scritto altrimenti, e non v'ha Re di Roma che possa cancellarne sillaba. Anche Attila si disse mandato da Dio, ma si chiamò flagello di Dio, e non disse già di voler difendere le VITE e le PROPRIETA' dei popoli che veniva a soggiogare. Voi invece unite l'ipocrisia alla ferocia; voi siete peggiore di Attila.

Ma qui non finisce ancora il dileggio e lo strazio del nome di Dio. Volendo far vedere il rovescio della medaglia, il Don Pirlone di Praga parla di voler difender le vite e le proprietà dagli indegni attentati d'un partito riprovato da Dio, che nessun mezzo, neppure l'assassinio, paventa, onde giungere alla perversa sua meta. È ben naturale! Dopo d'aver chiamato a testimonio del suo sacro dovere (d'accoppiare e fucilare) Dio e la sua coscienza, doveva ben dire che tutti quelli che non la pensano così, sono un partito riprovato da Dio ec. ec. Capite! I Lombardi che vogliono rivendicarsi una patria illustre per nome, per lingua, per tradizioni, per splendidi monumenti, per tuttociò che è l'espressione del genio; una patria culla delle arti e delle scienze, due volte civilizzatrice del mondo, venerata ed ammirata da chiunque ha senso del bello e del grande, sono un partito riprovato da Dio! D'ora innanzi siamo intesi; Dio non approva che gli oppressori, gli spogliatori, i carnefici; gli oppressi, gli spogliati, le vittime che tentano alzare il capo contro le spogliazioni, le oppressioni, le tirannidi e sottrarsi al giogo che li opprime, sono un partito riprovato da Dio. L'avvertimento è salutare e ci viene da un uomo che ha tutta la confidenza di Dio e del suo Vicario, da Radetzky; diciamo a bella posta da Dio e dal suo Vicario, poichè sebbene Radetzky si tenga autorizzato a far impiccare, fucilare e bastonare qualunque Prete, appena ha il solo sospetto che sia liberale, senza bisogno di nessuna abolizione del Foro, non cessa però d'essere il grande amico di Pio IX.

Lettori bisogna finir presto perchè la carta mi manca e non voglio riserbarmi ad un'altra volta. Non vedete voi tutto il segreto del Proclama Radetzkyano? Di questo proclama che dopo il maggior lusso di calunnie, d'insinuazioni e di menzogne, si conchiude col ripristinamento del più stretto STATO D'ASSEDIO come in pieno stato di guerra? Qual'è mai il motivo d'una spampanata così solenne, e principalmente delle parole che finora abbiamo commentato? Del richiamo a Dio e alla sua coscienza contro il partito riprovato da Dio? La chiave sta tutta nelle parole contro gli indegni attentati d'un partito che nessun mezzo, NEPPURE L'ASSASSINIO, paventa per giungere alla perversa sua meta. Non vedete in quelle parole la rivelazione del terrore? Non vedete che questa è la prima volta dopo il 22 Marzo che il feroce Maresciallo ha dovuto impallidire? Chi ha messo in ispavento Radetzky è l'assassinio di Vandoni! Radetzky ha paura di finir come lui! Povero Radetzky!... È vecchio e debole; compatiamolo. Egli assassino d'un intero popolo, rinfaccia ad un popolo l'assassinio d'un individuo! Basta. Speriamo nel partito riprovato da Dio; in quanto a noi siam sicuri che coll'assassinio o con qualunque altro mezzo giungerà alla sua perversa meta, che è quella di mandar al diavolo tutti i Radetzky, tutti i Croati, tutti i Mastai, tutti i Leopoldi, tutti i Bomba mandati in questo mondo per consolazione della nostra povera Italia. COSÌ SIA.

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

Le due promesse Caricature che per isbaglio furono annunziate pel Supplemento d'oggi, usciranno invece col Numero di domani. Pel Supplemento d'oggi abbiamo preferito le due Caricature che figurano nella nostra terza pagina, poichè ci sembrarono assai più analoghe alla circostanza.